ANNO II N. 203 GIOVEDI 12 APRILE 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Ai seguenti prezzi di linea d' corpo 7: IV pag. L. 0,50; III L. 1,50; Cronaca L. 3

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla **Patria del Friuli** o alla **Sera** cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla **Sera** soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Un forte attacco nemico respinto

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 12 aprile 1927 — Bollettino N. 689.

Normali azioni delle artiglierie lungo tutta la fronte.

Ieri sera, ad Oriente di Vertoiba, il nemico, dopo violenta preparazione di fuoco di artiglierie e bombarde, riuscì ad irrompere momentaneamente in una nostra trincea avanzata: accorsi prontamente i nostri rincalzi, fu ricacciato e abbandonò nelle nostre mani qualche prigioniero, armi e materiale da guerra.

Generale CADORNA.

Tutto il mondo civile insorge contro la Germania.

L' uragnay per il Brasile

PARIGI, 12. Secondo un dispaccio da Buenos Aires ai giornali l'Uruguay ha proceduto già alla sua mobilitazione ed ha chiuso le sue frontiere verso il Brasile per impedire eventuali incursioni dei 50,000 tedeschi stabiliti nello stato di Rio Grande do sul. (Stef.)

La neutralità dell'Urugay

MONTEVIDEO, 12. — Il governo dichiarò la neutralità dell' Urugay, nel conflitto tra gli Stati Uniti e Germania e tra Cuba e Germania. (Stef).

La rottura dei rapporti fra Brasile e Germania

RIOJANEIRO 12. Introduttore ambasciatore del re si recherà domane a Petropoli e consegnerà al ministro della Germania Pauli una nota del governo, e i passaporti. Lo informerà che il Brasile metterà a sua disposizione il piroscafo Rio de Janeiro che lo trasporterà in Germania col personale di legazione e del consolato. Il governo ordinò al ministro del Brasile a Berlino di lasciare Berlino. La Svizzera si incaricherà della tutela degli interessi brasiliani. (Stef.)

Marinai tedeschi arrestati

RIO JANERIO, 12. — Doganieri arrestarono marinai tedeschi mentre portavano via pezzi, macchine, navi tedesche internate a Santos. (Stef).

La Spagna sta per decidersi

PARIGI, 12. Il Petit Parisien ha da Madrid il gabinetto ha consultato le principali personalità politiche sull' attitudine da seguire in seguito al siluramento del San Fulgencio ed la situazione creata per la Spagna dalle dichiarazioni di guerra degli Stati Uniti e di Cuba che sembra debbano avere l'appoggio delle repubbliche sud americane. Il consiglio dei ministri tratterà oggi queste gravi questioni sotto la presidenza del Re. (Stef.)

Un battello argentino affondato da un sottomarino

PARIGI 12. I giornali hanno da Londra secondo informazioni da Buenos Aires un sottomarino tedesco ha affondato un battello da pesca argentino, si ritiene che questo siluramento condurrà ad una rottura con la Germania. (Stef.)

La condotta dell' Argentina nel conflitto

BUENOS AYRES, 12. — Circoli bene informati credono che il presidente Irigoyen, non esiterà a conformarsi all' attitudine del governo brasiliano se una nave argentina sarà silurata da sottomarini tedeschi. (Stef).

Le operazioni degli Stati Uniti iniziate

PARIGI, 12. Il «Petit Parisien» ha da Londra dopo una conferenza coi rappresentanti delle potenze alleate a Washington è stato dato ordine alla marina di cominciare immediatamente le operazioni di pattuglie per proteggere le coste contro le incursioni dei sottomarini. (Stef.)

Gli Stati Uniti aderiranno al patto di Londra

PARIGI, 12 I giornali hanno da Londra secondo un dispaccio da Washington gli Stati Uniti si impegneranno verso l' intesa a non deporre le armi prima della fine vittoriosa della guerra. (Stef.)

Ambasciatori in viaggio

PARIGI, 12. — Pansied ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna è giunto. (Stef).

I tedeschi d'America: Quanti sono e che vogliono?

BERNA 12 — Nei circoli tedeschi e tedescofili si parla della grande resistenza che i tedeschi d'America non mancheranno di fare contro la guerra alla Germania. E' noto infatti come in America si trovino vari milioni di tedeschi, i quali naturalmente, si sono organizzati in potenti associazioni, la più importante delle quali è la «Lega Nazionale dei tedesco-americani», la quale ha già svolto, oltre che un'azione occulta, anche una palese opera di opposizione a Wilson protestando contro i trattati d'arbitraggio che il Presidente voleva concludere con le Potenze europee e che realmente Francia ed Inghilterra sottoscrissero. Secondo un recente articolo comparso sull'«Arbeiter Zeitung», la lega succitata si rifiuterebbe però di fare alcun che di più per impedire la guerra tra la Germaniz e l'America. Il censimento del 1910 numerava 2499.200 cittadini nati in Germania, cioè un numero di 314213 meno di quanto ne contava il censimento del 1908. Su questi 2499200, ve ne erano circa 1278679 di più che 21 anni; dunque un po' meno del 70 per cento erano naturalizzati. Queste cifre disipano il [illegible] dei parecchi milioni di cittadini tedesco-americani che peserebbero grandemente nella sorte della Confederazione. Noi tre o quattro giorni che seguirono la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Germania e gli Stati Uniti, circa 4.800 tedeschi hanno domandato la loro naturalizzazione. Esiste poi un gran numero di tedeschi-americani che non si sono contentati di attendere in silenzio che in conflitto giungesse al punto culminante e chè hanno già da gran tempo dichiarato che, se ciò fosse accaduto, essi si sarebbero messi dalla parte degli Stati Uniti. Dal 1915 in poi i giornali americani hanno pubblicato una serie di dichiarazioni di membri di associazioni germano-americane, nelle quali era detto che, in caso di conflitto essi si sarebbero posti risultamente sotto la bandiera stellata e il redattore capo del giornale di Wilwankee «Germania un Herald», von Scheinik stampava nel numero del 24 marzo 1916».

«Io sono stato ufficiale tedesco, ed ho 125 parenti sotto le armi. Tuttavia se la guerra scoppierà contro la Germania, io mi condurrò come un uomo di cui la madre e la sposa si trovano in conflitto tra loro. Prenderò la parte della sposa, cioè degli Stati Uniti». L'immagine di cui si serve Von Scheinitz non è forse delle più elenganti ed appropriate, ma non manca di chiarezza. Con uomini che la pensano così, ci pare un pò fuor di luogo la grande speranza che i tedeschi collocano nei loro connazionali tedesco-americani.

Forse qualche movimento e qualche tentativo di perturbazione si avrà, ma coloro che vi si abbandoneranno non troveranno appoggio nemmeno nella parte migliore dei loro connazionali. Del resto gli arresti ora annunciati, sono una prova che gli Stati Uniti hanno saputo trovare il modo di sbarazzarsene. (Ands).

I russi combattono accanitamente contro i turchi

PIETROGRADO, 11. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale nella notte sul 10 un grosso distaccamento ha sloggiato i nostri posti nella regione di Voulkaporskaia a 18 verste a nord di Rojistche ed ha occupato le trincee avanzate ma è stato sloggiato e ricacciato dal fuoco della nostra artiglieria. Nella regione di Brechkoveta, in direzione di Sokal, dopo una preparazione di artiglieria che ha distrutto in parecchi punti i nostri reticolati di fil di ferro. Il nemico ha fatto un incursione nelle trincee e nei posti da campagna, ma non ha potuto mantenervisi ed ha sgombrato le trincee, dopo aver passato alla baionetta i nostri feriti.

Fronte romeno fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

Fronte del Caucaso: nella regione di Rajat a sud di Ouchnoue le nostre truppe lottano ostinatamente coi turchi. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori. Aviazione nella regione di Galatz un aviatore francese ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto in flamme nella città di Salatz. Stef.

Comunicato rumeno

JASSY, 12. — Il comunicato rumeno in data del 11 dice: fronte rumeno: sulla frontiera occidentale della Moldavia vi fu un bombardamento di artiglieria e fuoco di fucileria; ardite azioni di pattuglie. Il sottotenente Wisniagow con 20 uomini avanzò di nascosto presso il villaggio Koloscani, distrusse reticolati, di filo di ferro, sorprese un posto nemico, passò alla baionetta parte degli occupanti, condusse altri gli prigionieri. Sul Sereth la nostra artiglieria disperse parecchi convogli nemici tra Clancasca Juleanca. Batterie nemiche bombardarono le nostre trincee nella regione Janesti.

Il congresso delle cooperative russe pel proseguimento della guerra

MOSCA, 12. Ieri sera si è chiuso il congresso dalle unioni cooperative tenutosi a Mosca nei passati giorni. Presero parte ai lavori più di cinquecento delegati di tutte le regioni della Russia e il ministro d' agricoltura commercio. Oltre al rialzamento delle condizioni materiali e morali dei contadini e l' azione da spiegarsi per assodare la libertè del nuovo regime il congresso fu concorde nel ritenere necessario il proseguimento della guerra sino alla vittoria.

L' ultimo comunicato francese

PARIGI, 12. Il comunicato delle ore 23 dice: Lotta di artiglierie fu abbastanza viva nella regione di Saint Quintin. A sud dell' Oise il nemico dopo un vivo bombardamento ha respinto un nostro distaccamento a nord est di Verneuil Sous Soucy lo abbiamo ribattuto immediatamente dalle nostre posizioni con un contrattacco. Notevole attività delle due artiglierie nella regione di Berry au Bac e di La Pompelle e su diversi punti del fronte in Champagne. Nel Bois le Pretre abbiamo eseguito efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche. Stef.

Intensità raddoppiata

PARIGI, 12. — Duello d'artiglieria continuò su tutto il fronte da San Quintino a Reims e raddoppiò l' intensità nel settore di Champagne. (Stef).

Il comunicato belga

LE HAVRE 12. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito Belga dice: Lotta reciproca e debole intensità delle artiglierie da campagna e da trincee a nord di Dixmude e nella regione di Steenstraete.

Le scuole italiane in Albania.

ROMA, 12. Il territorio da noi occupato in Albania è diviso in tre grandi circoscrizioni: la provincia di Vallona, che comprende il vasto campo trincerato di Vallona e il mudiriato di Telepeni; la sottoprefettura di Kimara, che, oltre la Kimara, comprende anche i due Kurvelesci e la provincia di Argirocastro, che riunisce in sè tutti i paesi dell' Albania meridionale passati al nostro dominio. Da per tutto, l' Italia sviluppa ed integra la benefica azione educativa cui s' era già accinta prima della guerra.

A Vallona esistevano da tempo scuole italiane e scuole greche. Le prime sono oggi passate alle dipendenze del Segretariato per gli affari civili ed hanno un rigoglioso sviluppo; le seconde sono chiuse. Nella sola provincia di Vallona le scuole che funzionano sono 36; in ogni grosso centro, ve n' è una; nei centri minori, una basta ai bisogni di due o tre villaggi. Nei paesi ortodossi dell' Albania meridionale e della Kimarra le comunità locali provvedevano già al mantenimento di scuole che sono state conservate; nei Kurvelesci, la funzione del maestro era completamente ignorata. Nelle scuole italiane è consentita la più ampia libertà di insegnamento; e accanto alla lingua albanese nei paesi misti dell' Albania meridionale, suonano la greca e la turca. L' insegnamento dell' italiano, è in tutte le scuole obbligatorio e ad esso provvedono maestri militari, i quali esercitano in ogni scuola anche l' ufficio di direzione; le funzioni ispettive sono delegate alle autorità militari. Al principio dell' anno scolastico, non si era potuto ancora provvedere completamente, in alcuni villaggi, ai locali e agli arredi. Si fece alla meglio, magari all' aperto. Ora la suppellettile c' è in abbondanza. Le scuole si dividono, naturalmente, in maschili e femminili; queste ultime però, fiorenti in Vallona e sufficienti nei paesi della Kimarra e dell' Albania meridionale, mancano nei Kurvelesci e nel territorio esterno di Vallona perchè le usanze mussulmane impongono alle fanciulle un severo regime di clausura e perchè non esistono maestre nè indigene, nè di altri paesi e di queste ultime appare prematuro l' assunzione. (Ands.)

Cronaca Provinciale

L' abolizione d' una tassa

ROMA, 12. Il ministero delle finanze comunica con decreto sottoposto stamane alla firma luogotenenziale viene abolita a decorrere dal 1.o maggio p. v. la tassa di licenza di fabbricazione o preparazione prodotti contenenti zucchero istituita col decreto luogotenenziale 18 ottobre 1916 provvedimento che fu determinato dal fatto che è ormai esaurita la funzione di freno e controllo per la quale la tassa fu nello scorso ottobre introdotta. Stef.

Il divieto d'esportare le fave

ROMA 12. Il commissario generale dei consumi Canepa inviò il seguente telegramma ai prefetti del regno e ispettori compartimentali dei consumi divieto di esportazione e vendita di fave fresche deve mantenersi in ciascuna provincia finachè le fave orticole abbiano raggiunto la piena maturazione. Questo periodo deve per ciascuna provincia venire fissato dal prefetto udito il titolare della cattedra ambulante di agricoltura. Quanto alle fave da campo il divieto permane finchè esse non siano disseccate. (Stef.)

TARCENTO

Offerte. — L. 50 Cav. Serafini G. B. «Pro mutilati» L. 10 Toffoletti Pietro «Pro orfani di guerra.

SACILE

Il giuramento degli Esploratori

9. Alla presenza dell' Ill.mo signor Commandante il Presidio colonnello cav. Colombo di Roma del Commandante il Distretto Militare, del Commandante il deposito del... Reggimento fanteria e di parecchi Ufficiali nonchè di numerose autorità cittadine, ebbe luogo il giuramento del sotto Commissario sig. Ferruccio Ceribella, di due ufficiali e di parecchi esploratori novizi.

La bella cerimonia che doveva avere carattere famigliare assunse una forma solenne.

Prima del giuramento il cav. Forneris con belle ed ispirate parole indirizzate agli esploratori si congratulò del considerevole numero di giovani che compongono la squadra e si disse ben lieto di avere avuto l' incarico di ricevere il giuramento del bravo maestro Ceribella e di venti giovani.

Parlò poi il vice presidente sig. Eugenio Padoin, indi prese la parola l' avv. dr. Giulio Camilotti.

Seguì il giuramento, dopo di che il colonnello cav. Forneris indirizzò ai giovani nobili parole dimostrando loro l' importanza dell' atto compiuto e incoraggiando ad osservare le norme prescritte dal Decalogo degli Esploratori onde riescire ottimi e utili cittadini e nell' eventualità buoni soldati.

Cronaca Cittadina

Importante riunione per invocare i risarcimenti dei danni della guerra.

Nel pomeriggio alle ore 14, nel palazzo della provincia seguì una importante riunione di autorità e dei rappresentanti i comuni della provincia per chiedere al governo il risarcimento dei danni derivati dalla guerra.

I presenti

Fra i presenti notammo: co. Clariclni sindaco di Moimacco, cav. Ugo de Carli di Gemona, com. Pico, cav. Luigi Spezzotti, co. dott. Francesco Tullio deputato Provinciale, avv. Pollis sindaco di Cividale, dott. Marchettano per la Cattedra Ambulante, co. Brandis per l'associazione agraria, cav. Molinaris sindaco di S. Giovanni di Manzano, grand. uff. Pecile sindaco di Udine, cav. Serafini di Tarcento, G. L. Mainardi sindaco di Codroipo.

Cav. Peloso Gasperi Sind. di Latisana, geom. Marchi deputato provinciale, avv. Candolini Siud. di Tarcento Brusin Luigi sindaco di Roccolana, Romanin Pietro sindaco di Forni Avoltri, Collesan sindaco di Spilimbergo Cecconelli sindaco di Manzano, cav. uff. avv. Schiavi, un assessore di Paluzza, Ietri sind. di San Giorgio di Nogaro, dott. Bubba, cav uff. dott. Valentinis, dott. Muratori per la commissione zootecnica.

Sono pure presenti i deputati on. Girardini, Gortani, di Caporiacco.

Al tavolo della presidenza siedono il cav. Coren, il grand. uff. Renier e il cav. Muzzatti vice presidente della Camera di Commercio segretario cav. uff. di Caporiacco.

Scusarono l'assenza: il presidente del a deputazione provinciale comm. Spezzotti, i senatori di Brazzà e Tami, i sotto segretari S. E. Morpurgo e Ancona, i deputati Chiaradia e De Hierschell, i sindaci di Tolmezzo, Sacile e San Vito al Tagliamento, di San Daniele i deputati provinciali dott. Peloso Gasperi, cav. Pietro Piussi, e comm. Ronchi; il consigliere della Camera di Commercio ing. De Rosa.

La discussione

L'adunanza è presieduta dal cav. Coren il quale dopo aver dichiarato aperta la seduta, spiega ai convenuti lo scopo della riunione. L'iniziativa è partita dalla Camera di Commercio la quale proponeva di esprimere al governo il voto di indennizzare sollecitamente i danni derivati dalla guerra guerreggiata. La deputazione provinciale propone che questo voto venga esteso anche per i danni derivanti dall'occupazione militare.

L'on. di Caporiacco ricorda la riunione seguita ieri per lo stesso intento a Vicenza.

Vorrebbe che l'azione della nostra provincia fosse coordinata alle decisioni prese nella seduta avvenuta in quella città.

L'avv. Schiavi condivide l'idea dell'on. di Caporiacco, la questione è importantissima e di carattere sociale.

Propone che l'azione della nostra provincia si coordini a quella di tutte le altre provincie danneggiati dalla guerra.

L'on. Girardini ricorda come fu nominata in proposito una commissione parlamentare la quale non credette di preoccupare soverchiamente il governo.

L'avv. Candolini parla in merito ai danni derivati alle proprietà dell'occupazione militare.

L'avv. Schiavi propone che siano compilati due ordini del giorno uno contemplante i voti per la liquidazione dei danni derivati dall'occupazione militare l'altro quella dei danni derivati dalla guerra guerreggiato.

Parlano in proposito l'on. Girardini e l'on. Gortani.

Il presidente cav. Coren accetta.

Per i redenti.

Il grand uff. Renier propone che i rappresentanti del Friuli chiedano al governo il risarcimento dei danni anche per i comuni redenti.

Egli crede atto politico, encomiabilissimo trattare i nuovi sudditi italiani alla stregua di fratelli.

Propone che l'assemblea assoni l'on. Girardini e l'avv. Schiavi alla compilazione degli ordini del giorno.

L'on. Girardini si associa alle parole del grand. uff. Renier per quello che riguarda il trattamento dovuto ai fratelli redenti, ma non crede sia questo possibile se non con una legge nuova. In ogni modo è cosa sottintesa da tutti che i fratelli redenti debbono essere trattati alla stregua di tutti gli italiani.

Il grand. uff. Pecile appoggia la proposta Schiavi della suddivisione dell'ordine del giorno. Accenna al ritardo dannoso che avviene per il pagamento dei danni di guerra.

Crede utilissima cosa includere in uno degli ordini del giorno il desiderio di tutti gli agricoltori che le requisizioni di foraggi e di bestiame avvengano secondo lo spirito di legge.

L'on. di Caporiacco si associa alla proposta Renier e propone un ordine del giorno.

Il senatore gran croce di Prampero, parla pure in favore della proposta Renier.

Il cav. Coren risponde al gran uff. Pecile. Circa le requisizioni furono a Roma il presidente della deputazione comm. Spezzotti e il co. Tullio i quali poterono ottenere che queste non venissero fatte in modo saltuario. Ed è già gran cosa. Più di questo non si può ottenere.

Egli prega il gran uff. Pecile di non insistere. Il sindaco accoglie la preghiera.

E si passa alla votazione dell'ordine del giorno proposto dall'on. di Caporiacco che viene approvato all'unanimità.

Per i danni della guerra guerreggiata.

Ecco l'ordine del giorno votato:

L'assemblea dei rappresentanti politici e amministrativi commerciali della provincia di Udine riunita in adunanza addì 12 aprile 1917 nel palazzo della Provincia riaffermando il principio al risarcimento dei danni diretti e materiali cagionati dalla guerra guerreggiata, già sancito nella riunione del comitato nazionale di Roma in data 21 gennaio 1917, e nella riunione dei rappresentanti politici amministrativi e commerciali della regione veneta tenutasi ieri a Vicenza.

fa voti

che al più presto vengano emanati provvedimenti legislativi diretti alla attuazione del principio sopra stabilito e dà mandato all'on. Girardini membro della commissione esecutiva eletta nella riunione di Vicenza ed agli altri parlamentari friulani affinchè si rendano energici interpreti presso il governo e presso la commissione stessa dei voti della odierna assemblea, valendosi qualora occorra anche dell'opera delle rappresentanze amministrative e commerciali della provincia.

Per i danni derivati dall'occupazione

L'assemblea da quindi mandato al grand. uff. Renier, cav. Muzzatti, cav. Coren, on. Girardini, avv. Schiavi, co. de Brandis, per l'associazione agraria di compilare l'ordine del giorno per i danni derivati dell'occupazione.

L'on. Gortani propone e la sua proposta è accolta che la stessa commissione compili un ordine del giorno circa gli inconvenienti esposti dal grand uff. Pecile.

Si approva,

Ecco gli ordini del giorno:

L'assemblea dei rappresentanti politici e amministrativi commerciali della provincia di Udine, riunita in adunanza addì 12 aprile 1917 nel Palazzo della Provncia: preoccupati della lentezza con cui procedono rilievi la liquidazione e il risanamento dei danniprovenienti dalle occupazioni militari e dalle esercitazioni di truppe

Persuasi che il lamentato ritardo è in particolar modo dovuto all'esiguo numero del personale incaricato di tali operazioni convinto della necessità che, soprattutto nei riflessi della piccola proprietà i danni vengano risarciti prontamente e con illuminata larghezza in quanto essi tolgono alle famiglie gli istrumenti e i mezzi di esistenza convinti altresì che per la medesima ragione debbano essere sollecitamente dato ai proprietari ed agli affittuari equi compensi, sia pure come acconti sull'indennità finale per i danneggiamente causati dalle occupazioni stabili

fanno voti

che S. E. il ministero della guerra voglia impartire disposizioni atte ad eliminare i gravi inconvenienti suesposti.

Per le requisizioni

Ed ecco l'ordine del giorno approvato per le requisizioni militari.

« L'assemblea dei rappresentanti politici e amministrativi commerciali della provincia di Udine, riunita in adunanza addì 12 aprile nel palazzo della Provincia:

Preoccupati del fatto che le requisizioni dei foraggi procedettero nel basso Friuli in modo da pregiudicare i legittimi interessi degli agricoltori mentre d'altra parte estesissime plaghe paludive della stessa regione, rimasero e rimangono inutilizzate fanno voti che a tutta la regione friulana sia assicurata uguaglianza di trattamento nell'interesse dell'agricoltura e che nell'interesse stesso dell'esercito siano presi efficaci provvedimenti per l'utilizzazione degli strami paludosi.

DA CERVIGNANO

L'assemblea dei giovani esploratori

Domenica 15 aprile alle ore 11 è convocata a Cervignano l'Assemblea Generale della «Prima Sezione del corpo nazionale dei giovani esploratori d'Italia» istituita in terra redenta.

Nel pomeriggio, alle ore 15, due gruppi di aspiranti allievi e una squadriglia di aspiranti novizi pronuncieranno il solenne giuramento nella Piazza V. E. III.

L'elevato sentimento civile che informa lo spirito educativo dell'Istituzione, posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re, presieduta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è intesa a preparare alla nazione una generazione sana di mente e di corpo, ferma di carattere, devota alla Patria e all'idealità umana, pronta al sacrificio per la libertà e la grandezza d'Italia offre sicuro affidamento che il corpo nazionale dei giovani esploratori giovèrà notevolmente ad alimentare nel Friuli redento la più pura fiamma d'italianità operosa.

Ecco il programma

Ore 11 — Assemblea Generale nella sala del Padiglione di via XXIV maggio, gentilmente concessa, col seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Comitato Patrocinatore,
2. Relazione del S. Commissario locale,
3. discussione sulla futura opera d'attività,
4. Elezione del Comitato Patrocinatore,
5. Eventuali.

Ore 15 — Nella Piazza Vittorio Emanuele III.

1. Offerta della Bandiera Nazionale e della Bandiera del corpo nazionale dei giovani esploratori da parte delle signore di Cervignano al Comitato Patrocinatore.
2. Consegna delle bandiere agli Alfieri G. E.
3. Giuramento solenne degli aspiranti allievi G. E. e degli aspiranti novizi.
4. Sfilata.

Domenico Del Bianco gerente responsab.

La moglie Costanza, i figli tenente Plinio, Davinci sottotenente negli Ascari Eritrei, Manlio studente ed i parenti tutti, partecipano con l'animo straziato la morte del loro adorato

Giuseppe Schiavi

Bilanciaio

avvenuta ieri sera alle ore 21.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, partendo da via Grazzano N. 7.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 12 aprile 1917.

ANNO II N
Le inserzioni
ITALIANA
Padova, T

Segni p

Comando Su
Sulla fro
artiglierie da
nostri medi
a stazione d
reni.
Sul mass
notte, distru
che il nemico
il margine d
Sulla fro
Plava, ad or
le! Carso. P
mino) e cont
di Boscomalo
Stamane
voro di Codi

Violentiss
La

ZURIGO, 1
pest: la ca
ungheresi è st
mmediatame
imi tumulti.
inizio della
aula il presi
onte Tisza e
opposizione
ando:
— Viva il
le diretto e
— Non vog
ui che del su
La maggio
ueste grida
opposizione,
asso Tisza e
ociavano.
Il tumulto c
uti. Finalmen
ptè aprire la
scatenò un
le clamore. I
ava:
— Presentat
riforma elet
ussia si sente
mpi !..
La maggiora
à e là si in
rugli.
Il presidente
uta. Alla rip
uovi e violent
na nuova s
erta la sedu
asse un fog
emante lo in
reto reale ch
ssione.
La destra p
rida di Viva
va l'Ungheri
osizione grida
— Abbasso
ttatore viva
rsale; volete
rtà costituzi
anz.
Il clamore co
mpo e finalm
otò fra grandis

L'Austria cede
al governo tede

Zurigo, 12 Si ha
L'imperatore Carl
guente ordine del g
Corpo Ausiliario
Metto il corpo a